



Donne e bambini in una strada di Sarajevo davanti ai tank francesi che stanno raggiungendo il confine di Dobrinja  
Jequeline Artz/Ag

## «Ci ritiriamo da Sarajevo» I serbi promettono, la Nato resta vigile

■ I serbi accettano l'ultimatum della Nato e dell'Onu. La Nato rinuncia per il momento ai raid aerei e ieri dopo le 23 a Pale si sono udite due esplosioni. Si dunque al ritiro degli armamenti pesanti dalla zona attorno alla capitale bosniaca e dalle altre tre zone protette, Bihac, Gorazde e Tuzla. La portavoce Leah Melnick considera «il documento scritto un primo passo verso il pieno rispetto: esso dovrà essere seguito dai risultati». In precedenza l'invio della Crn, Peter Armet, era stato invitato a riprendere con le telecamere il movimento concernente il ritiro delle artiglierie. Radovan Karadzic aveva anche chiesto a Jimmy Carter, l'ex presidente Usa e mediatore per la ex Jugoslavia, di intervenire per «con-

giurare la ripresa dei bombardamenti». Intensa anche l'attività diplomatica. Richard Holbrooke ha dichiarato che nonostante i progressi fatti sul fronte negoziale del conflitto bosniaco «una svolta politica o diplomatica è ancora lontana». «Il cammino sarà molto difficile - ha detto - non voglio darvi l'impressione che siamo vicini a questa svolta politica perché non lo siamo affatto». La Russia ha ribadito la sua condanna del raid Nato, mentre Mikhail Gorbaciov ha affermato che l'«uso della forza non risolve niente» aggiungendo che il piano statunitense per la ex Jugoslavia «non è ideale» ma costituisce una base per una soluzione del conflitto».

NUCCIO CICONTE TONI FONTANA GIUSEPPE MUSLIN  
ALLE PAGINE 3 e 4

Paura e tensione in Francia per terrorismo e test H

## Incubo bomba Un'altra strage evitata a Parigi Mururoa, Greenpeace all'attacco

■ PARIGI. L'escalation del terrore a Parigi non ha so-

lata in una borsa per la spesa di plastica nera, con le rotelle, tipo quelle che usano comunemente le massaie parigine. Anche questo è un particolare inquietante. La stoffetta era una dorma? Gli inquirenti vedono andare in frantumi le poche quasi certezze di cui disponevano. Intanto si fa strada l'ipotesi da incubo che gli attentati siano opera di più équipes, indipendenti l'una dall'altra. «Un secondo miracolo», titolavano ieri i giornali sulla cilecca della pentola al mercato dopo quella della bomba sui binari. Ce n'è stato un terzo. Ma su quanti «miracoli» ancora è lecito sperare? Col fiato sospeso anche nella lontana Mururoa, dove prosegue il braccio di ferro sui test nucleari tra Greenpeace e la marina militare francese.

SIEMUND GINZBERG  
ALLE PAGINE 5 e 6



La sala della Conferenza delle donne  
Baker/Ag

## Benazir Bhutto a Pechino «No all'integralismo» Oggi arriva Hillary Clinton

■ PECHINO. Parata di regime sulla piazza Tian An Men per l'inaugurazione della Conferenza dell'Onu sulle donne. Omaggiato dalle Nazioni Unite il presidente della Repubblica popolare cinese, Jiang Zemin, si lancia in un discorso iperfemminista: «In Cina la parità è stata conquistata da tempo». Dalla tribuna Benazir Bhutto, la prima ministra pachistana infiamma la platea. Oggi arriva Hillary Clinton. Polemiche con le Ong: «Qui non esistono first lady. Se vuole venire si presenti come una di noi».

MARIA ROSA OUTRUFELLI  
MONICA ROCCHI-SARRENTINI  
A PAGINA 7

Alla vigilia della riapertura, professori e presidi costretti ad «inventarsi» una soluzione

## La Waterloo dei corsi di recupero Inizia nel caos la scuola «fai da te»

IL COMMENTO

### Maledetti asterischi

SANDRO ONOFRI

L'UNICA consolazione è che dovrebbe trattarsi del primo e ultimo inizio d'anno così caotico. Già nel corso di quello che va iniziando, dovremmo vedere i vantaggi delle correzioni portate dal Parlamento la scorsa estate alla legge sul corso di recupero. Ma per adesso tutto questo è solo una speranza, e la realtà è invece

SEGUE A PAGINA 2

■ ROMA. A partire dal 7 settembre gli studenti cominceranno a rientrare a scuola. Ma per alcuni, i promossi con «riserva», è iniziata ieri con i corsi di recupero. La situazione è diversa all'interno di ogni provincia e di ogni città. Addio vecchio «centralismo». Autonomia e flessibilità sono le nuove parole d'ordine. Ma la pretesa di alcuni provveditori di far concidere i corsi di recupero con l'inizio delle lezioni rischia di creare il caos.

LUCIANA DI MAURO  
A PAGINA 11

**EASY RIDER**  
SABATO 9 SETTEMBRE

Da Scalfaro i presidenti delle Camere. Prodi chiede «più politica»

## Al Quirinale vertice a tre L'Ulivo: serve una fase nuova

IL COMMENTO

### La maggioranza e le regole

GIAMFRANCO PASQUINO

■ ROMA. Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha ricevuto, ieri, congiuntamente, i presidenti del Senato e della Camera, Carlo Scognamiglio e Irene Pivetti. Ha aperto così consultazioni informali che aprono l'autunno politico. È stato effettuato un primo giro d'orizzonte sui più importanti nodi politici e sulle iniziative dei prossimi mesi. Intanto nel quartier generale di Romano Prodi, peso alto che non si voterà in tempi brevi, ci si prepara alla «lunga marcia».

W. DONDI V. RAGONE  
ALLE PAGINE 8 e 9

PROGRAMMA minimo e programma massimo. Fare una buona legge finanziaria è un dovere nazionale al quale sarebbe da irresponsabili sottrarsi. È un dovere che il governo Dini condivide in special modo con la maggioranza parlamentare del centrosinistra che lo ha fin qui sostenuto e, naturalmente, con gli eventuali dirigenti e parlamentari assennati del Polo. Definire le condizioni di accesso non

SEGUE A PAGINA 2

**FEDERICO FELLINI**  
LUNEDÌ 11 SETTEMBRE IL LIBRO **L'Unità**

**CHE TEMPO FA**  
Mancanze

SCARSA AUDIENZA PER LA CONFERENZA DI PECHINO

ESAUITA TUTTA L'ATTENZIONE A SALSONAGGIORE TERME

CERTI giorni vado a dormire con un'imprecisata eppure fastidiosa sensazione di incompletezza, quasi un senso di vuoto. Poi faccio mente locale e capisco: mi è mancata la dichiarazione quotidiana dell'avvocato Carlo Taormina. Anche mia moglie, rigirandosi nel letto e faticando a prendere sonno, condivide la mia ansia. «Ma sei sicuro che oggi non abbia dichiarato nulla?». «Temo proprio di sì. Nulla». «Ma hai letto con attenzione tutti i giornali?». «Quasi tutti. E non ho trovato niente». «Neppure su Miss Italia? Su Mururoa? Sulla fecondazione artificiale? Sulla crisi dei nuovi moduli di Nevio Scala?». Niente. Nemmeno un accenno, un'illazione, poche sillabe. Oggi l'avvocato Taormina ha taciuto. «Ma non è giusto. Non può farci questo. Non può lasciarci in sospeso senza preavviso, dopo mesi e mesi di dichiarazioni quotidiane. Ormai era un'abitudine. Parte della nostra vita. Pensi che stia male?». «Non credo. E comunque non ti preoccupare. Domattina, appena svegli, apriamo i giornali e troveremo una nuova dichiarazione dell'avvocato Taormina». «Hai ragione. Domani è un altro giorno. Buonanotte». «Buonanotte».

[MICHELE SERRA]

**GIORGIO BOCCA**  
IL FILO NERO  
La memoria di un uomo, l'autobiografia di un Paese. Il nuovo racconto provocatorio di un grande giornalista.  
**MONDADORI**